

« Agli agenti in servizio alla data del 30 giugno 1913, od assunti successivamente fino all'attuazione della presente legge, i quali abbiano effettuato riscatti di servizio militare, verrà rimborsato, all'atto della liquidazione della pensione, a carico del fondo pensioni, l'importo corrispondente all'80 per cento delle somme all'uopo versate senza interessi ».

L'onorevole Pescetti ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

PESCETTI. Come l'onorevole relatore e l'onorevole ministro avranno veduto, il mio emendamento è rivolto ad eliminare alcune dissonanze, per non dire dimenticanze, che si riscontrano all'articolo 4; dimenticanze spiegabilissime quando si pensi che si tratta di condizioni singolari, nelle quali si trovano alcuni impiegati della ex-Alta Italia, della ex-Mediterranea e della ex-Adriatica.

Il servizio provvisorio della ex-Alta Italia non fu considerato come riscattabile dall'articolo 37 del testo unico.

L'ex-Mediterranea sottopose i suoi agenti ad un prolungato servizio di avventiziato, mentre altre Società dichiaravano tale servizio provvisorio, e perciò riscattabile ai sensi dell'articolo 37.

Finalmente vi è la questione del riscatto del servizio militare, per cui è giusto concedere facilitazioni maggiori di quelle proposte.

L'ultima parte dell'emendamento, infine, è suggerita da un'altra considerazione. È noto che gli agenti della Società ex-Adriatica dovettero interrompere il servizio ferroviario per il servizio militare.

Ora si propone di concedere il riscatto del tempo, in cui detti ferrovieri furono tenuti fuori d'impiego. Facendo questa concessione, si farebbe opera di riparazione e di giustizia.

Sono modificazioni, che non preoccupano la finanza e sono suggerite da persone, che hanno una completa e minuta conoscenza delle antiche Società e del trattamento da esse fatto al personale.

Se poi non si credesse di accettare l'ultima proposta, raccomando all'onorevole ministro ed alla Commissione l'accoglimento di quelle altre modificazioni, che sono di evidente equità, e che solo la non conoscenza dei sottili ingranaggi delle altre Società potrebbero far dimenticare.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Di Giorgio, sottoscritto anche

dagli onorevoli Leonardi, Gasparotto, Arrigoni degli Oddi, Pais-Serra, Di Caporiacco, Borromeo, Valvassori-Peroni, Morpurgo, Rossi Gaetano, Brandolini, Loero e Rampoldi, che al secondo comma propone di sostituire il seguente:

« Pei riscatti di servizio militare che saranno concessi, a favore degli ex sottufficiali con dodici anni o più di servizio militare, dall'attuazione della presente legge in poi, l'onere della riserva matematica corrispondente all'aumento od all'anticipazione della pensione resta tutta a carico dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale ne chiederà il rimborso all'Amministrazione della guerra ».

L'onorevole Di Giorgio ha facoltà di svolgere questo emendamento.

DI GIORGIO. Gli impiegati dello Stato, all'atto di liquidare la propria pensione vedono compresi nel computo di essa, come è giusto, gli anni in cui hanno servito lo Stato sotto le armi. I soli impiegati dello Stato, che non godono di questo beneficio, sono i ferrovieri ex militari. La ragione evidentemente consiste nel modo come è congegnato il fondo pensioni dei ferrovieri, mentre per tutte le altre Amministrazioni dello Stato è lo Stato che paga la pensione, qui è la Cassa speciale. Ma, domando, questo annulla forse negli impiegati ferrovieri ex militari il loro diritto di vedere considerato come servizio ciò, che è il più puro ed il più alto tributo personale che paga ogni cittadino allo Stato?

Mi limito semplicemente a porre la questione in questi termini. E mi parrebbe di recare offesa alla Camera portando qualunque argomento dal punto di vista giuridico su questo diritto, che spero il ministro non vorrà contestare.

Nel 1909 l'onorevole Compans presentò una proposta di legge che la Camera prese in considerazione nella seduta del 15 giugno, precisamente perchè fosse riconosciuto ai ferrovieri ex-militari questo diritto.

Nella relazione dell'onorevole Compans, che mi rincresce di non poter leggere oggi, date le condizioni della Camera, è ricordato un fatto il quale costituisce un precedente per il riconoscimento del diritto degli ex-militari, quello, cioè, che la ex-Società Vittorio Emanuele, esercente nei primordi le ferrovie, computava nella pensione dei suoi agenti gli anni di servizio militare.